



ROMA 21-22 FEBBRAIO 2020

<p><i>“Tutelare quei beni dal cui godimento nessuno può essere escluso, significa tutelare in primo luogo tutti gli esseri umani senza nessuna distinzione di sesso, razza, classe o cultura.”</i> Franco Cassano <i>La terra è vita, vita non solo per se stessa, ma per tutte le persone che vivono in e su di essa; pertanto la violenza a suo danno ricade gravemente sulla qualità della vita di Tutti. La terra è vita, ma non dimentichiamo, che è anche paesaggio e bellezza, valori universalmente riconosciuti e perciò diritti fondamentali, costituzionalmente tutelati, che devono essere salvaguardati per permetterne la fruizione da parte dell'intera collettività e in particolare delle future generazioni. Un cambiamento potrà aversi solo attraverso una partecipazione effettiva della collettività e un coinvolgimento responsabile di tutta la comunità.</i></p>	<h2>XXXI CONFERENZA NAZIONALE FEDERUNI</h2>	
	<p style="text-align: center;">Venerdì 21 Febbraio 2020</p> <p>Ore 15.00 Registrazione partecipanti Ore 15.30 Assemblea Federativa Riflessioni sul 2019, Rendiconto 2019 Preventivo 2020, Tema guida del 2019 Ore 16.30 Break Ore 17.00 Introduzione e Saluti Ore 17.30 G. BERLINGERIO Storico, <i>“Ripartire dal Territorio Tra passato e futuro”</i> Ore 18.15 F. CISTERNINO Sociologa, <i>“La comunità e il territorio un legame inscindibile”</i> Ore 19.30 Cena</p> <p style="text-align: center;">Sabato 22 Febbraio 2020</p> <p>Ore 9.00 S.RUGGI Giornalista <i>“La comunicazione essenziale per</i></p>	<p style="text-align: right;"><i>realizzare o condizionare la crescita di un territorio.”</i></p> <p>Ore 09.45 G. FRALONARDO Ore 10.15 Presidente Federuni <i>“Formazione di coloro che operano nel settore culturale”</i> Ore 10.30 Break Ore 11.30 Tavola Rotonda: corsi - attività realizzate o da realizzare nelle nostre UTE Ore 12.00 Conclusioni Ore 13.00 Pausa Pranzo Ore 14.30 Mostra Antologica Dario Fo e l'arte contemporanea presso lo spazio espositivo Micro, in viale Giuseppe Mazzini 1, a Roma.</p>





Partecipanti XXXI Conferenza Organizzativa

XXXI CONFERENZA ORGANIZZATIVA FEDERUNI RELAZIONE DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA FEDERATIVA

Questa è la seconda conferenza organizzativa Federuni tenutasi sotto la mia presidenza e svoltasi come la prima a Roma, centro Italia, allo scopo di permettere ai rappresentanti delle varie Università di partecipare più numerosi e potere sempre, pur nella piena autonomia delle singole università, collaborare maggiormente, portare avanti un progetto unitario, che contraddistingue le nostre UTE dalle numerosi associazioni che pullulano nella nostra Italia, e lavorare insieme in conformità coi temi prefissati per il P.T.O.F. 2019-2021 e precisamente:

- 2018-2019: La qualità della vita;
- 2019-2020: Comunità e Territorio;
- 2020-2021: Comunicazione e partecipazione, responsabilità e dignità.

Tali argomenti sono stati fissati durante la riunione del 1° Direttivo di questa seconda Presidenza, e si è deciso di fissare il Congresso Nazionale ogni tre anni per riflettere sui risultati conseguiti nel triennio e di ripristinare annualmente la Conferenza Organizzativa per approfondire e risolvere non solo le varie tematiche oggetto di studio ma anche i cambiamenti che stanno avvenendo

nell'ambito dell'associazionismo e del terzo settore. Si è deciso anche di rafforzare gli incontri regionali e interregionali, per la realizzazione proficua di reti territoriali, di legami e scambi culturali tra le UTE, che testimoniano la validità delle nostre scuole e la loro incidenza sul territorio.

GLI INCONTRI REGIONALI E INTERREGIONALI:

I convegni regionali/interregionali che si sono realizzati sono stati: il **2 marzo a Monfalcone**, il **9 marzo a Cormano**, il **23 marzo a Conversano** e il **30 marzo a Pesaro**. In tutti e 4 i Convegni si è registrata una buona partecipazione delle Università del luogo che testimonia il desiderio di conoscersi, lavorare in rete e essere sempre più informati sulle problematiche riguardanti il futuro delle nostre scuole per gli adulti. Inoltre ci sono stati altri 2 incontri: uno a Mola di Bari il 12 giugno e il 15 giugno a Faenza entrambi, realizzati dai presidenti UTE del Sud E del Centro, che mostrano sempre più il desiderio d'incontrarsi, confrontarsi e scambiarsi esperienze.

IL CONGRESSO NAZIONALE

Nel 2021, il congresso sarà la conclusione di un triennio di impegno culturale, sociale e gestionale oltre che di verifica delle attività Federuni, tra le quali è da annoverare il nuovo Concorso di ricerca delle UTE. Inoltre sarà scelto il tema del Piano di Offerta Formativa del Prossimo Triennio.

CONCORSO FEDERUNI

Sempre durante il Congresso Nazionale ci sarà una giornata dedicata alla conclusione e premiazione del Concorso Federuni dal tema:

“La biodiversità custodita negli antichi giardini privati” e sarà presentato il secondo ebook relativo al suddetto Concorso.

RETE TRA LE UTE:

- Ogni due mesi viene pubblicata la circolare Federuni che per Febbraio sarà pubblicata non nella data prestabilita (10 febbraio) ma entro la fine di febbraio per pubblicare gli esiti dell'Assemblea Federativa e della Conferenza organizzativa tenutasi a Roma il 21 e il 22 febbraio.
- Altro punto di riferimento delle UTE è il sito Federuni che necessita di aggiornamento con i dati puntuali delle sedi UTE e le statistiche degli iscritti ad ogni università. Entro quest'anno sarà effettuato questo aggiornamento grazie ai dati che stanno pervenendo da ogni UTE

Per quando riguarda le pubblicazioni Federuni come è stato deciso dal Direttivo e dall'Assemblea Federativa 2018 esse verranno inviate a tutte le università federate e anche ad università degli studi e biblioteche. Abbiamo ritardato in questo compito per lo spostamento del patrimonio Federuni dalla vecchia sede presso la scuola media Alighieri – Tanzi, via Toti, 87 Mola e anche per trovare un corriere che non ci facesse spendere tanti soldi.

LE NOSTRE SEDI:

Le sedi aumentano, infatti quest'anno si è riscritta alla Federuni l'università di Treviso e hanno chiesto l'adesione alla Federuni le università di Rimini e Triggiano.

Si coglie l'occasione di aggiornarsi sulle UTE con le notizie che pervengono da esse e che vengono inserite nelle Circolari - sezione Vita delle Università. Esse sono consultabili sul sito Federuni e raccolgono le attività delle varie università. Sarebbe veramente auspicabile che si inviassero non solo le attività svolte nei due mesi precedenti ma anche quelle da svolgere nei due mesi seguenti in modo che le altre UTE vicine possano eventualmente partecipare e scambiarsi impressioni e progetti. Come presidente mi piacerebbe visitare tutte le università che mi invitano ma non sempre è possibile date le distanze. Cercheremo tramite skype o videoconferenze, organizzandoci, di essere più presenti e di partecipare più intensamente. In conclusione colgo l'occasione per ringraziare tutte le Università, che hanno offerto la sede per gli incontri regionali e interregionali, i rappresentanti delle varie Università presenti a questa conferenza organizzativa, il DIRETTIVO tutto per l'aiuto e il sostegno, che mi offre nelle varie attività e in particolare la vice-presidente prof.ssa Iside Cimatti, oggi non presente per ragioni di salute, la dott.ssa Vittoria Vanzini per il lavoro che sta svolgendo in Lombardia e la presidente dell'UTE di Grumo Appula Tina Panzarino per la collaborazione.

Prima di concludere vorrei ringraziare la dott.ssa Pasqualina Russo per la collaborazione proficua nell'organizzazione di questa XXXI conferenza organizzativa.

VERBALE ASSEMBLEA FEDERATIVA FEDERUNI

ASSEMBLEA ORDINARIA FEDERUNI

Prima convocazione ore 7.45,
Seconda convocazione ore 15.30

Venerdì 21 febbraio 2020 ore 15.45, c/o il Salone Conferenze Casa di Santa Brigida Piazza Farnese, 96 – 00186 ROMA, si riunisce, sotto la dirigenza della Presidente, Sig.ra Fonte Maria Giovanna Fralonardo, l'Assemblea Federativa Federuni.

Risultano presenti le seguenti Università: UTE Pordenone, UTE Rimini, UTE Palo del Colle, UTL Monopoli, UTE del Sanvitese, UTE di Fagnano e Valle Olona, UTE Castellanza, UTE Faenza, UTE Grumo Appula, UTE Toritto, LUTE Fiorenzuola, UTE Mola, UTE Pesaro, Uniter Cosenza, Unisped Roma, UTE Noci.

Dopo la registrazione dei partecipanti, e, il Benvenuto della Presidente, si apre la seduta per discutere il seguente ordine del giorno

ORDINE DEL GIORNO

1. Riflessioni sul 2019, BILANCIO CONSUNTIVO 2019 e PREVENTIVO 2020, Tema guida del 2019
2. ORGANIZZAZIONE ATTIVITÀ 2019/2020 (Conferma Convegni Nord-Centro-Sud)
3. SEDE CONGRESSO NAZIONALE FEDERUNI (organizzazione e programma)
4. CONCORSO FEDERUNI
5. AMMISSIONE DI NUOVE SEDI
6. RIFLESSIONI SULLA FEDERUNI (il Futuro ed eventuale Cambio Statuto)
7. Varie ed Eventuali

• Per quanto riguarda il 1° punto all'ordine del giorno, si ricordano le tematiche dei P.O.F. (Piano di Offerta Formativa) precedente, attuale e futuro si passa ad analizzare il RENDICONTO 2019 e si evince dalle entrate del 2019 che diverse sedi non pagano la quota annuale in tempo utile e alcune sono indietro con il pagamento delle quote pregresse;

Tuttavia nonostante le criticità, il bilancio prevede un accantonamento di € 1.234,24 che sarà utilizzato per la realizzazione e pubblicazione del Concorso Federuni in atto. La Presidente sottolinea che uno dei motivi del ritardo forse è dovuto al fatto che numerose università inviando la quota si riferiscono all'anno scolastico 2018-2019 e trascurano che tutte le UTE si devono uniformare all'ANNO SOLARE e non l'anno scolastico inviando la quota per anno (es. quota associativa 2018/quota associativa 2019 ecc.), l'Assemblea prende atto e approva

all'unanimità con l'invito da parte dell'Università di Pesaro di risolvere il più presto possibile la questione delle quote non versate.

Si passa poi ad esaminare Il BILANCIO PREVENTIVO che ricalca il rendiconto consuntivo ribadendo l'impegno a recuperare tutte le quote annuali e quelle pregresse. L'assemblea approva all'unanimità.

- Per il 2° punto all'o.d.g., Organizzazione attività 2019/2020, conferma per convegni Regionali Nord – Centro – Sud. Si ribadiscono le date dei Convegni previsti a Pordenone, Martina Franca, Milano e Bologna e indicati nell'ultima circolare 134: vengono spostate la data del Convegno di Milano al 21 marzo e quello del nord-est a Pordenone al 4 aprile.

- Per il 3° punto all'o.d.g. il CONGRESSO NAZIONALE si stabilisce che si terrà a Rimini nell'aprile del 2021, e comprenderà 2 giorni per il Congresso e 1 per la Premiazione del Concorso FEDERUNI in atto.

L'Assemblea è concorde con la programmazione e approva all'unanimità.

- Per il 4° punto all'o.d.g. per il CONCORSO BIENNALE: "LA BIODIVERSITÀ CUSTODITA NEGLI ANTICHI GIARDINI PRIVATI" la FEDERUNI ha già accantonato una somma per i premi e spera di trovare qualche sponsor. L'UTE di Castellanza nella persona della Presidente Vittoria Vanzini si propone come sostenitrice del concorso hanno contribuendo con una somma di 1000 euro.

- Per il 5° punto all'o.d.g. Ammissione nuove sedi vengono ammesse le università: L'UTE SIGISMONDO MALATESTA DI RIMINI nuova iscritta; L'UTE DITREVISIO che rinnova la sua adesione alla FEDERUNI; L'UTE DI TRIGGIANO che tuttavia deve completare i due anni effettivi e quindi entrerà ufficialmente l'anno prossimo.

Inoltre l'UTE di Noci nella persona del Presidente Cesario Putignano fa sapere che l'UTE DI MESAGNE intende presentare la domanda di ammissione.

- Per il 6° punto all'o.d.g. il futuro della FEDERUNI. Tutte le Università per far parte del TERZO SETTORE devono adeguare lo Statuto o trasformarlo in A.P.S. (Associazione Temporanea di Scopo). Anche la Federuni ha uno statuto che la pone tra le ASSOCIAZIONI NON RICONOSCIUTE E COMITATI stilato nel 1985. Anch'ESSA per entrare nel Terzo Settore necessita di una trasformazione in APS con uno statuto base che permetta di sottolineare la sua azione di promozione, formazione e sostegno delle Università ad esse associate. Questo statuto potrà essere un esempio per tutte le UTE associate che tuttavia devono conservare la loro autonomia. Per fare ciò ci si deve informare e fare con calma ogni cosa. Si spera nel contributo di tutte le Università associate. In seguito si potrà poi anche realizzare una rete.

La Sig.ra Russo presenta al Direttivo due rappresentanti di associazioni che potrebbero poi fare rete con la Federuni. Questo comunque avverrà in seguito e con l'appoggio e la concordia di tutte le università associate.

• **Varie ed eventuali**

- **L'UTE di Noci nella persona del Presidente Cesario Putignano in occasione di quanto stabilito dal Governo in collaborazione con l'Accademia della Crusca, per i 700 anni dalla morte di Dante, la sera del 25 marzo 2021 propone a tutte le UTE di Puglia di aderire ad' una rappresentazione della Divina Commedia nelle Grotte di Castellana, a cura del Prof. Sabatini, preceduta da una visita alle grotte patrimonio paesaggistico in conformità col POF di quest'anno sul territorio.**
- **La Presidente: per una collaborazione più frequente con le UTE propone di utilizzare SKIPE per le Videoconferenze. Per accedere ai Progetti Europei, su richiesta di molte UTE, avanza la possibilità di realizzare un corso di formazione e preparazione con persone competenti e esperti.**
- **Per la realizzazione di un progetto sul Pane, simbolo di unione fra i popoli, proposto da Carmen Stadelhofer propone una ricerca da attuare in tutte le università e che verrà sviluppata in seguito e della quale daremo informazioni dettagliate sulla circolare.**

Esauriti i punti all'ordine del giorno, l'assemblea federativa si conclude alle ore 17.00.

Fonte Alò Ute Mola Vittoria Vanzini Ute Castellanza



Partecipanti Conferenza Organizzativa

1^ RELAZIONE

“RIPARTIRE DAL TERRITORIO TRA PASSATO E FUTURO”

Quando si parla di un territorio significa descrivere tutto quello che esso rappresenta: natura, storia, monumenti, abitudini alimentari, dialetti ecc..

Chi è nato e vive in Italia dà spesso per scontato quelle che sono le peculiarità naturalistiche, storiche, linguistiche che differenziano le regioni presenti sulla nostra penisola.

La diversità dei dialetti, che cambiano in comuni posti a poche decine di chilometri di distanza, sono un ricordo della storia delle popolazioni che le hanno abitate. Essi costituiscono una enorme ricchezza, frutto di lontane invasioni e commistioni di popoli diversi: dal greco al ladino, all'albanese.

Le varietà paesaggistiche (dalle alpi ai laghi, dalle aride pianure del tavoliere alle insenature sabbiose della costa) e le diverse tipologie abitative (dalle malghe alpine, ai trulli della Puglia) rappresentano un unicum che gli altri stati ci ammirano.

L'immenso e variegato patrimonio architettonico: dal barocco leccese alle chiese rinascimentali, dai dolmen agli anfiteatri romani sono una ricchezza di tutta l'umanità. Tutte queste diversità si riflettono anche nella grande varietà di cibi, costumi e tradizioni, tesori unici di un paese unico.

Noi spesso consideriamo questo patrimonio scontato ed inesauribile e con molta incoscienza lo danneggiamo.

Il mio intervento si focalizzerà sulla Puglia, regione in cui vivo e che prenderò come esempio, che per certi versi e con le dovute distinzioni, potrebbe essere esteso anche ad altri luoghi d'Italia.

Della Puglia si conoscono la natura (dalla murgia alle gravine, dalle spiagge ai boschi del Gargano) e la sua storia millenaria che si riflette nei suoi monumenti (dolmen, chiese rupestri, cattedrali, castelli, torri costiere).

Tra le città della Puglia racconterò ciò che è accaduto a Mola di Bari, paese in cui sono nato e di cui mi sono da sempre occupato come appassionato di storia.

La attuale cittadina, oggi di circa trentamila abitanti è situata pochi chilometri a sud di Bari.

La sua rifondazione, su un precedente nucleo normanno, fu voluta da Carlo I d'Angiò nel 1277 al fine di fortificare la costa tra Bari e Polignano allora disabitata¹.

Il suo centro storico, un tempo circondato da mura, è affiancato da un castello dall'aspetto imponente, ampliato nel XVI secolo dalla famiglia Toraldo².

¹ Giuseppe De Santis, *Ricordi storici di Mola di Bari*, Tip. Eugenio Aniello, Napoli 1880

² Giuseppe Berlingiero, Salvatore Consiglio, *Il castello di Mola di Bari dalle origini al XX secolo*, Giazira ed., Salerno 2019

Sino agli inizi del secolo scorso erano ancora presenti parte della cortina muraria ed un torrione del XVI secolo. Il borgo antico conservava ancora tutto il suo fascino e gran parte dei palazzi signorili che lo caratterizzavano.



Mola di Bari piazza XX Settembre foto dei primi del 900 (1905?) si vedono parte delle mura ed il torrione del XVI secolo

Da un punto di vista economico, dalla fine della seconda guerra mondiale agli anni 60, l'economia era sostenuta da tre fonti principali: dalle rimesse che gli emigrati inviavano alle loro famiglie; dalla produzione ed esportazione dei prodotti agricoli, prevalentemente uva da tavola e carciofi e dai proventi della marineria, tra le prime di Puglia. Tutti questi proventi, ben amministrati dai familiari, hanno creato importanti capitali che sono stati investiti anche nell'acquisto di dimore storiche. Gli edifici acquistati sono stati in breve tempo demoliti, ignorando il loro valore storico ed artistico e sostituendoli con moderni manufatti in cemento. Chi ha effettuato queste trasformazioni, apparentemente vantaggiose da un punto di vista economico, non aveva le conoscenze per valutare il pregio di quello che veniva demolito e del patrimonio che veniva irrimediabilmente disperso.



Soffitto ligneo del XVII secolo demolito alla fine degli anni 70

Nello stesso periodo paesi vicini, all'epoca meno fortunati, non avendo le risorse per operazioni simili, hanno mantenuto intatti i loro centri storici di cui in seguito è stato riconosciuto il valore, utilizzandoli per avviare ed incrementare il turismo. Questo esempio deve far riflettere sulla importanza della cultura e sui rapporti tra cultura e ricchezza.

La ricchezza non associata ad una adeguata conoscenza è in grado di produrre gravi danni al territorio, al suo patrimonio ambientale, storico ed artistico.

Viceversa una adeguata conoscenza, sostenuta da potenzialità economiche è in grado di valorizzare il patrimonio presente ed utilizzarlo al fine di produrre ricchezza.

Se esaminiamo più in generale quello che è successo al territorio molese dal 1943 ad oggi, avvalendoci di foto aeree storiche e di mappe satellitari aggiornate, notiamo come gli antichi uliveti che caratterizzavano tutta l'area sono stati in gran parte sostituiti da vigneti per uva da tavola.



Mola alla fine del XVIII secolo, stampa tratta da Saint Non, *Voyage pittoresque ou description du royaume de Naples et Sicilie*, Imprimerie de Cloussier , 1781

Una relazione del 1783³ ci rivela che all'epoca erano presenti ben 11800 opere (un'opera equivale a circa 3.333 metri) di uliveti e ben cento opere di giardini con *agrumi ed altre frutta*.

³ Biblioteca Provinciale Bari, *Piano della situazione, estensione e qualità del tenitorio di Mola*, manoscritto anonimo 1783

I viaggiatori che nei primi anni del 1800 sono passati da Mola così la hanno descritta:
“Da Bari si giunge a Mola traversando una strada incantata;

Tale è lo spettacolo che ad ogni punto essa presenta allo sguardo

E’ circondata da deliziosi giardini, che da una parte dolcemente discendono verso il lido, dall’altra sono coronati da boschetti di ulivi.”⁴

Giuseppe Francioni Vespoli 1828

“ Le immagini più vivaci possono appena descrivere le bellezze naturali della strada tra Bari e Mola. Deliziosi giardini la circondano che alla sinistra dolcemente discendono verso il mare, il quale è molto vicino ed alla destra sono terminati da boschetti d’ulivi: niente può idearsi di più pittoresco: pare che si cammini in un giardino inglese”⁵

Giuseppe Ceva Grimaldi

Queste immagini idilliache che ci hanno regalato gli antichi viaggiatori ci portano ad immaginare l’aspetto che ai loro occhi aveva il paesaggio molese. Da allora la campagna ha subito trasformazioni radicali: la diffusione delle monocolture specializzate e le tecniche agrarie per impiantarle, hanno modificato irreversibilmente il paesaggio agricolo, da estensioni di uliveti e carrubi ad un susseguirsi di vigneti ricoperti di teli di plastica.

Ma quello che è più grave è la definitiva e sistematica distruzione del suolo che è stato completamente stravolto da potenti mezzi meccanici: martellato ed i massi ottenuti macinati e con essi le specchie ed i muretti a secco che li caratterizzavano.



Trasformazione del territorio per impiantare uva da tavola

⁴ Giuseppe Francioni Vespoli, *Viaggio da Napoli a Otranto*, Capone ed., Lecce 1986, p.52-53

⁵ Giuseppe Ceva Grimaldi, *Itinerario da Napoli a Lecce*, Capone ed. , Lecce 2001, p.27

La trasformazione agraria non ha neppure risparmiato la macchia mediterranea: i *boschetti per prender tordi*⁶, creati ad hoc nel XVIII secolo per la cattura dei volatili, si sono drasticamente ridotti. Tali boschetti caratterizzavano le aree più impervie e povere del territorio non utilizzabili all'epoca per l'agricoltura.

Oggi grazie all'uso di potenti macchine agricole è stato possibile anche annullare dislivelli naturali, rimasti inalterati per secoli e regno delle essenze aromatiche mediterranee (mirto, lentisco, alloro, corbezzoli, querce).

Chi ha subito i danni maggiori di questa trasformazione sono stati i *giganti di Puglia*, gli ulivi secolari, alcuni vecchi di oltre 600 anni.⁷

L'ulivo e la Puglia sono un tutt'uno, lo stesso Ovidio descrive e colloca nelle *Metamorfosi* la nascita dell'oleastro (l'ulivo selvatico), in Apulia.⁸

Ancora oggi è possibile ammirare da Monopoli verso Egnazia uliveti millenari. In Puglia l'utilizzo delle bacche dell'ulivo risale alla preistoria; tracce del loro uso sono state rinvenute in località Torre Canne presso Fasano. Phittoi contenenti residui oleosi risalenti al XIII secolo a.C. sono stati scoperti a Roca vecchia presso Lecce. L'arrivo dei greci nel VII secolo a.C. non ha fatto altro che razionalizzare la coltivazione, che è continuata e continua con alterne vicende sino ai nostri giorni. Questi millenari abitanti della Puglia, i più vecchi, sono stati sradicati per essere venduti, fuori regione, come ornamento di ville prestigiose; o peggio sono stati abbattuti e trasformati in legna da ardere in deroga a tutte le leggi poste a loro protezione.

Tornado ad esaminare in maniera più approfondita la trasformazione del centro abitato, possiamo notare dalle cartine in nostro possesso, come anche il tessuto urbano abbia subito modifiche. Sino alla metà del 900 era costituito da quartieri che ricordavano le *insulae* romane: abitazioni che racchiudevano nel loro interno giardini di agrumi.

La stessa cittadina era delimitata dalla presenza di due lame nel cui interno erano presenti giardini. L'ingresso di uno di questi è stato disegnato dal Des Préz e riportato nel *Voyage pittoresque*.⁹

Questa Mola, dagli anni 60 dello scorso secolo, è stata rimaneggiata: sono stati cementificati i giardini interni delle abitazioni per ricavarne stanze, sono stati edificati palazzi sulle lame¹⁰ riducendo il polmone verde diffuso che la caratterizzava e modificando in parte l'aspetto idrogeologico.

Analoghe trasformazioni le ha subite la costa che veniva così descritta nei primi anni del 1800 : *L'Adriatico, le cui onde hanno il colore del più vago verde smeraldo, forma*

⁶ Giuseppe Berlingiero, *Nobili Civili e Galantuomini nella Mola del XVIII secolo*, Schena ed., Fasano 1996

⁷ Giuseppe Berlingiero., *L'oro di Mola dalle grotte al mare*, Levate editori Bari 2010

⁸ Publio Ovidio Nasone, *Metamorphoseon*, libro XIV, 512-526

⁹ Saint Non, *Voyage pittoresque ou description du royaume de Naples et Sicilie*, Imprimerie de Cloussier , 1781

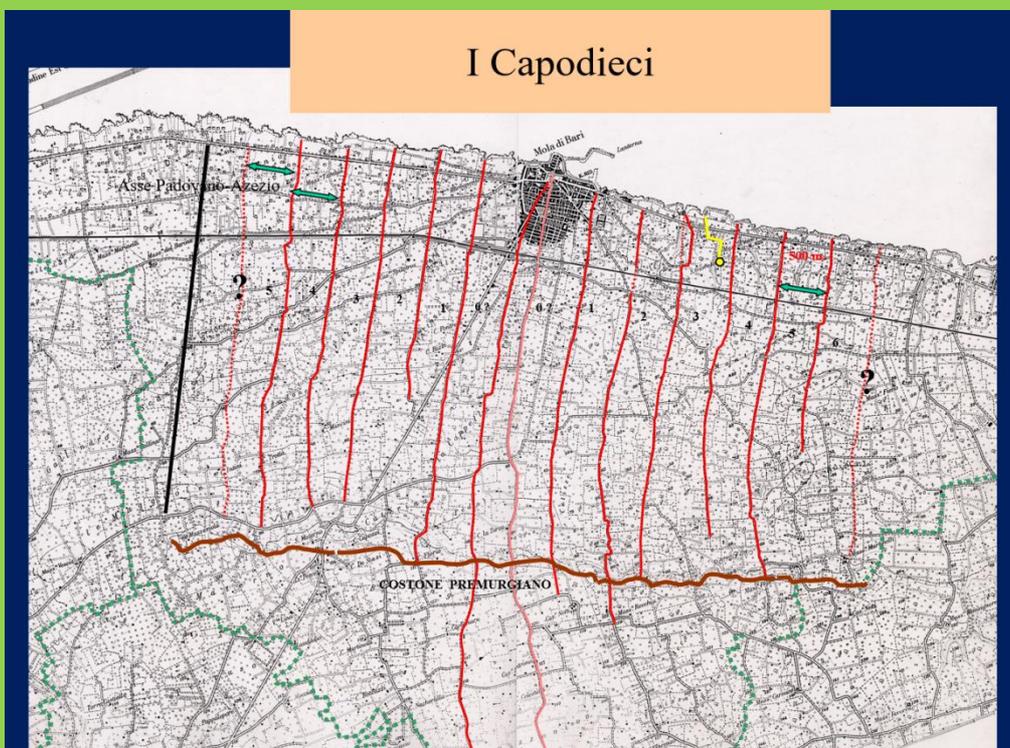
¹⁰ Per lama si intende un solco, più o meno profondo, del terreno scavato nei secoli dalle acque telluriche.

nel lido da Mola a Bari seni e piccoli porti, come quelli ove le fate d' Ariosto e di Tasso legavano le loro barchette.¹¹

Questo paesaggio è stato alterato da di villette edificate a pochi metri dal mare; i porti minori sono a malapena riconoscibili e la stessa viabilità costiera è interrotta in più tratti.

Quella che era la storica via Traiana oggi è a malapena visibile in piccoli tratti che si alternano a campi coltivati ed a cumuli di pietre.¹²

La gloriosa strada consolare, percorribile con i carri da Mola a San Vito di Polignano sino agli anni 40 dello scorso secolo è oggi riconoscibile solo sulle cartine topografiche; gran parte del percorso è stato privatizzato.



Centuriazione angioina XIV secolo

Stessa sorte ha subito la centuriazione angioina del territorio: una serie di strade parallele distanti tra di loro circa 500 metri (i capodieci) che collegavano le sponde del mare con l'interno. Essa è stata voluta dai primi angioini (Carlo II?) per consentire una uniforme ripartizione del territorio ed è stata dotata di cisterne pubbliche per la raccolta delle acque piovane. La centuriazione consentiva ed in gran parte ancora consente, essendo pubblica, di poter accedere liberamente al mare, a differenza ad

¹¹ Giuseppe Ceva Grimaldi, op. cit. p.27

¹² Giuseppe Berlingero., *La strada dei tufi, storia della viabilità molese dalla origini al XIX secolo*, ed. Realtà Nuove, Mola di Bari 2003

esempio della costa posta a nord o a sud di Mola in cui sono rari gli accessi pubblici. Ebbene anche queste strade sono state in parte abusivamente privatizzate, come pure le annesse cisterne che sono state quasi tutte demolite.

Cosa dire infine degli edifici rurali (trulli, masserie, cappelle); alcuni di questi fortunatamente si sono conservati ed in parte utilizzati a fini turistici.

CONOSCENZA CHE PRODUCE RICCHEZZA

Come già scritto, gran parte dei danni che il territorio ha subito sono stati causati dalla non conoscenza del loro valore.

Pertanto la consapevolezza del bene (territorio), del suo valore e della capacità che quel bene ha di produrre benessere, spingono alla sua tutela e ad una sua ulteriore valorizzazione.

Se da questo apprezzamento scaturisce altra ricchezza, questa potrà essere da stimolo ad un ulteriore approfondimento della sua conoscenza, inducendo in tal modo un circolo virtuoso con ampie ricadute in termini economici su tutta la popolazione che lo abita.

L'ESEMPIO DI TARANTO

L'economia di un territorio, quello tarantino, che storicamente avrebbe dovuto e potuto avere uno sviluppo legato al turismo ed alle sue ricchezze archeologiche è stata "artificiosamente" orientata verso la produzione di manufatti industriali.

Tali opifici sono del tutto estranei alla zona in cui si è voluto costruire una industria inquinante. Per la sua realizzazione e per il suo funzionamento venivano importate materie prime (carbone) e stoccati i rifiuti derivanti dalla produzione, anch'essi inquinanti.

Ad oggi, come risultato di tutto questo processo, spacciato all'epoca per "grande innovazione e sviluppo del Sud" si è ottenuto un lavoro, oggi molto incerto, ed un sicuro inquinamento dell'aria e del suolo di gran parte del territorio.

Taranto inoltre viene vista come un problema, dimenticandosi delle sue bellezze, della sua storia, dei suoi monumenti e di una delle raccolte museali più belle al mondo.

Il ruolo delle istituzioni scolastiche, dalle scuole primarie alle università e tra queste anche quelle della terza età, è quello di diffondere la consapevolezza e la conoscenza della propria storia, delle proprie origini e dei monumenti che ci circondano.

Parafrasando il Vasari: *Chi vive nel bello non può non incivilirsi*, ma il bello va conosciuto, tutelato e valorizzato.

Giuseppe Berlingero

INCONTRI REGIONALI E INTERREGIONALI:

LE DATE FISSATE PER GLI INCONTRI REGIONALI E INTERREGIONALI, DATA LA SITUAZIONE DETERMINATASI, NON POSSONO ESSERE MANTENUTE E SARANNO COMUNICATE IN SEGUITO.

Argomenti da approfondire:

- Partecipazione e Comunicazione
- Caratteristiche fondamentali per definirsi Università

SEDI:

- UTE SUD:

MARTINA FRANCA, ~~14 MARZO 2020~~

- UTE LOMBARDIA:

MILANO, ~~21 MARZO 2020~~

- UTE CENTRO:

BOLOGNA: ~~28 MARZO 2020~~

- UTE NORD-EST:

PORDENONE, ~~4 APRILE 2020~~

**LA QUOTA ASSOCIATIVA 2020
E' UGUALE A QUELLA DEL 2019**

:

- € 100,00 fino a 100 iscritti;
- € 200,00 fino a 300 iscritti;
- € 300,00 oltre i 300 iscritti.

La quota federativa deve essere versata sul c.c.p. 11369360 (codice IBAN: IT 04 K 07601 11800000011369360) intestato a Federuni - Mola di Bari.

SI PREGA NELL'INVIARE LA QUOTA DI DEFINIRE CON CHIAREZZA L'ANNO SOLARE DELLA QUOTA (ES. QUOTA ASSOCIATIVA 2019 OPPURE QUOTA ASSOCIATIVA 2020).

VITA DELLE UNIVERSITÀ

LE UNIVERSITA' SONO INVITATE AD INVIARE LE NOTIZIE IN FORMATO WORD (NON ARTICOLI DI GIORNALE O LOCANDINE) CON UN BREVE ELENCO DELLE ATTIVITA' SVOLTE; DIVERSAMENTE NON SARA' POSSIBILE PUBBLICARLE IN QUANTO NELLA RICOSTRUZIONE DELLE NOTIZIE SI POSSONO COMMITTERE ANCHE DEGLI ERRORI.

LETTERA AI DIRIGENTI, AI DOCENTI DELLE UNIVERSITA' FEDERUNI

Cari amici,

è questo un periodo un po' difficile per le nostre scuole degli adulti e degli anziani. Sono in particolar modo questi ultimi e tutti noi, i più soggetti a questo virus, dal quale dobbiamo riguardarci attenendoci alle regole che gli scienziati in primis e i nostri governanti ci suggeriscono. Tutto questo ci fa soffrire, perché mentre i ragazzi sono, oserei affermare, felici di non andare a scuola, per noi questa è una vera punizione, perché la scuola è vita, relazione, scambio socio-culturale: ci manca tanto. Cerchiamo anche noi, dirigenti e docenti UTE, di restare in contatto con i nostri soci attraverso WhatsApp, video lezioni, ognuno si attrezzi come meglio ritiene, dati i mezzi a disposizione. Consigliamo ai nostri "alunni" di leggere un libro sia in lingua italiana che straniera (facendo una sintesi e un giudizio su quanto vi-

sto), vedere dei film(facendo un'analisi del contenuto e del messaggio che vuole trasmettere), dipingere, fare gioielli o altri oggetti, lavorare a tomboloinsomma mettere a frutto quello che hanno appreso .Una volta tornati alla normalità ci sarà un confronto delle opere da ciascuno realizzate , premiando, perché no, chi saprà proficuamente sfruttare ciò che i docenti hanno trasmesso. Questa volta prenderemo esempio dai ragazzi, che pur stando a casa, non sono in ozio, ma opportunamente sollecitati stanno lavorando. Anche noi non cadiamo nell'ozio ma restiamo attivi dedicando del tempo alle attività che più ci interessano o ci attirano. Ci risentiremo anzi ci rivedremo più presto di quanto noi pensiamo e pronti più di prima a frequentare le nostre scuole; consapevoli, dopo questa pausa di riflessione, della loro importanza nella nostra vita. Aspetto da ognuno di voi suggerimenti su come trascorrere questo periodo.

Saluti cari
G. Fralonardo

UTE "G. MODUGNO" BARI

- 1 gennaio 2020: seminario su "Alimentazione e Genetica" a cura del dott. Mauro Scattarella e della dott.ssa Imma Pirrozzolo, Biologa Nutrizionista;
- 14 febbraio: seminario sulla legalità, a cura del dott. Marco Di Napoli, già Procuratore della Repubblica e l'Avv. Anna Losurdo, del Foro di Bari.

UTE BOLOGNA

- Mercoledì 22 gennaio p.v. alle ore 16.45 conferenza: "*D. Svampa, un cardinale allo spartiacque fra Ottocento e Novecento*" Relatore prof. G. Venturi, Storico e scrittore, che ha anche curato un *Quaderno* sul card. Svampa.

UTE CESENA

Alcuni dei numerosi e significativi incontri realizzati a Gennaio e Febbraio:

- 10 GENNAIO - VENERDÌ (CISL - Sala Vaienti) Valter Vecellio (Giornalista, vice-capo redattore TG2 RAI, saggista) "La vera storia del Movimento per la Liberazione della Donna (MLD)";

- 14 GENNAIO - MARTEDÌ (Sala M. Fantini) Dr. Antonio Maraldi (Responsabile del San Biagio Centro Cinema Città di Cesena, scrittore e saggista, critico cinematografico, ideatore di CliCiak, Concorso nazionale per fotografi di scena) “Le donne inquiete di Antonio Pietrangeli e della commedia all’italiana”.
- 21 GENNAIO - MARTEDÌ (Sala M. Fantini) Dr.ssa Loretta Righetti (Bibliotecaria, saggista) “Lei lavora in biblioteca? Storie di donne nelle case dei libri”.
- 31 GENNAIO - VENERDÌ (CISL - Sala Vaienti) Prof. Giuseppe Ghini (Professore Ordinario di Slavistica, Università degli Studi di Urbino) “Figure femminili nella letteratura russa”.
- 21 FEBBRAIO - VENERDÌ (Sala M. Fantini) Dr. Antonio Castronuovo (Scrittore, traduttore, saggista, studioso di aforismi, ultimo Direttore della spalliciana rivista La Piè) “La Donna in sintesi: una breve storia dell’aforisma narrata dall’autore di Tutto il mondo è paese”.
- 25 FEBBRAIO - MARTEDÌ GRASSO (Sala M. Fantini) Gabriele Papi (Giornalista, saggista, ricercatore) “Donne romagnole: storie poco raccontate” Con dolci di Carnevale...
- 28 FEBBRAIO - VENERDÌ (CISL - Sala Vaienti) Dr. Daniele Tonti (Medico specialista in medicina vascolare) “Salute e medicina di genere: la nuova frontiera della medicina”.

UTE CORMANO

- 1 Febbraio 2020 Opera: Il Barbiere di Siviglia, Teatro San Babila Milano;
- 6 Febbraio Come difendersi dalle Truffe a cura della Polizia Municipale Locale;
- 16 Febbraio Un nemico pubblico Piccolo Teatro Milano con Popolizio;
- 17 febbraio Violenza contro le donne a cura del Centro Antiviolenza;
- 2 Marzo Concerto presso la Scala di Milano;
- 20 Marzo visita al “Leonardo mai visto” Mostra Sala delle Asse Castello Sforzesco;
- 9 Aprile Balletto “MADINA” Scala Milano;
- 17-18 Aprile Giro in barca Naviglio Grande – Milano.

UTE MEDE

- Il 19 Febbraio, nel pomeriggio, l'Università del Tempo Libero propone in Sala Conferenze di Via Dante la relazione di Flavio Romano, cultore di storia locale, sulle Visite Pastorali a Mede tra il '400 ed il '500.

UTE MODUGNO

- Il 30 novembre inaugurazione XXVI Anno Accademico con una ristampa del romanzo "Gli Inganni" di Sandro De Feo nato a Modugno. L'Università della Terza Età di Modugno insieme ad altre associazioni culturali del territorio intendono celebrare con questa ed altre iniziative i 1000 anni della fondazione di Modugno. Sono intervenuti: il Presidenza Regione Puglia dott. Domenico De Santis (consigliere del Presidente), il Sindaco di Modugno dott. Nicola Magrone, il Presidente della Federuni prof.ssa Giovanna Fralonardo, il Presidente onoraria UTE dott.ssa Maria Pia Corrado, il Presidente UTE di Modugno Tommaso Laviosa , la Docente UTE prof.ssa Cosima Cuppone, la Dirigente scolastica prof.ssa Sara Giannetto (IISS Tommaso Fiore che ospita l'UTE collaborando con la stessa) e il Direttore della rivista "Nuovi orientamenti N.O." prof. Raffaele Macina (docente e coordinatore didattico dell'UTE).
Ad allietare la serata "Canti popolari modugnesi e della tradizione meridionale" eseguiti dal Duo "Betty Lusito e Giuseppe Petrella" e il maestro Petrella con strumenti medievali come la tiorba e chitarra barocca.

UTE MOLA

- Il 6 marzo è stato realizzato il seminario "Ricordare per non dimenticare" presso il Castello Angioino con la partecipazione del Colonnello Giovanni Palazzo (che ha conferito sulla seconda guerra mondiale), con Luisa Parato scrittrice del testo "Per sempre o mai più" un testo a due mani madre e figlia che hanno rievocato i ricordi più dolorosi vissuti durante la seconda guerra mondiale. Ha coordinato il seminario e concluso la prof.ssa Luciana Canale che ha anche recensito il testo di Antonio Ciccarelli "Qui da io a numero 191884".
- 13 febbraio ore 18.00: Festa interuniversitaria promossa dall'UTE di Mola di Bari presso la sala del "Sombrero". Hanno partecipato le UTE di Modugno,

Noicattaro, Terlizzi, Conversano, Santeramo, Palo del Colle e Mola di Bari. Ogni Università ha presentato un'attività significativa. Santeramo ha presentato un'orchestra di percussioni seguendo il metodo Orff, Noicattaro ha eseguito danze storiche e ha recitato brani di poesie sulla propria terra, Modugno ha presentato uno sketch al femminile su "A livella di Totò", Palo ha eseguito dei brani di Mozart e Piazzolla con una piccola orchestra a percussioni, Mola ha presentato parte del cortometraggio sui primi 25 anni dell'UTE e alcune poesie, Conversano ha presentato una scenetta teatrale e una performance con personaggi scelti dal pubblico.

LUTE NOICATTARO

- 13 febbraio: Partecipazione Festa Interuniversitaria.
- 21 febbraio: seminario su eventuali rischi e infortuni, norme sulla sicurezza domestica. Relatore ing. Beppe De Natale. Interventi del dott. M. Scattarella e della dott.ssa M.R. Debellis.
- 23 febbraio ore 17.00 presso biblioteca comunale visione del film: "Mio cognato".

UNILIT PESARO

Incontri e conversazioni che si terranno presso la Sala Rossa del Comune di Pesaro alle ore 17.00 nell'anno accademico 2019-2020:

- Mercoledì 08 gennaio 2020 Prof. Antonio NANNI "Superare la dittatura del presente per orientarci verso nuovi orizzonti".
- Mercoledì 05 febbraio 2020 Prof. Paola D'IGNAZI " Antropologie della post-modernità- visioni dell'uomo e nuove narrazioni".
- Mercoledì 11 Marzo 2020 Prof. Sandra CALEGARI " La natura che non vediamo. Uno sguardo diverso sul mondo".
- Mercoledì 01 Aprile 2020 Prof. Paolo BELLINAZZI "Ragione e fede nella contemporaneità.
- Mercoledì 29 Aprile 2020 Prof. Cecilia CASADEI "L'arte del contemporaneo: quale relazione con il postmoderno?".

- Mercoledì 13 Maggio 2020 Prof. Maria Rosa TOMASELLO “ L’uomo è antiquato? Dall’umanesimo a nuove prospettive”.

UTLE PORCIA

- Giovedì 23 gennaio alle ore 17.30 presso la Biblioteca di Porcia quarto appuntamento del Book-Forum. Incontro con un grande romanziere italiano del ‘900 e, se il tempo lo permetterà, analisi anche di un romanzo americano molto noto. Coordinano: prof.ssa Claudia Bigaton e dott. Sergio Bigatton;
- 4 febbraio il Dott. Chiara continuerà a illustrare la sua “Esperienza chirurgica in tre stati del terzo mondo” con altri materiali inediti.

UTE PORDENONE

- Il 7 gennaio alle ore 15.30 presso l’Auditorium del Centro Culturale Casa A. Zanussi si è tenuto l’incontro inaugurale della seconda parte del 38° Anno Accademico dell’UTE di Pordenone. L’aperura è stata affidata allo scrittore pordenonese Enrico Galiano, molto amato dai giovanissimi. Tema dell’incontro: “Come provare a comunicare con i ragazzi”.

UPTE PUTIGNANO

Alcune delle numerose attività realizzate:

- 1° febbraio 2020: Teatro senza età;
- 22 febbraio 2020: seminario Sulla SLA e sulla Sclerosi Multipla a cura del neurologo Dott. Losavio;
- 29 febbraio 2020: l’UPTE festeggia il Carnevale con una serata di balli e divertimento.
- 8 febbraio: Seminario su dove va la nostra agricoltura a cura del Dott. M. Mastrorilli.
- 25 gennaio: seminario sul nostro olio a cura del Dott. P. Racano.
- 25 gennaio: seminario su “Il passato ci riguarda” a cura del Prof. L. Coletta.
- 1 febbraio: il prof. Piero Tateo ha illustrato la Puglia degli ulivi.

- 8 febbraio. Seminario su Putignano e i suoi reperti storici a cura della Dott.ssa S. Pesce.
- 29 febbraio: seminario su "Il valore terapeutico della musica" a cura della dott.ssa A. M. Mirizzi.

LUTE RUTIGLIANO

- Dal 6 al 13 Maggio 2020 si svolgerà il XX concorso di creatività nella sede del Museo civico archeologico. Il tema è: "Il Mediterraneo tra passato e presente. I luoghi, la storia, gli uomini, le tradizioni." Le sezioni previste sono: pittura (e scultura), ricamo, creatività, scrittura creativa e fotografia. La consegna dei manufatti potrà avvenire nei gg 28-29 e 30 aprile dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

UTE TERLIZZI

- 10 gennaio 2020: è stato realizzato il 3° appuntamento Spazio Salute con la dott.ssa Laura dell'Erba, endocrinologa, già Primario di Medicina nucleare, presso l'ospedale Divenere di Bari. Tema dell'incontro: la tiroide e le sue patologie.
- 29 gennaio presso il Teatro Petruzzelli "Un ballo in maschera" di G. Verdi;
- 7 febbraio: 4° Appuntamento di Spazio Salute con il Prof. Giuseppe Colucci, già Direttore dell'Oncologico di Bari, Tema dell'incontro: "L'epigenetica".

LAVORIAMO INSIEME:

LE UNIVERSITA' POSSONO INVIARE LE RELAZIONI O I LAVORI REALIZZATI IN MO-

DO DA PUBBLICARLI SULLA CIRCOLARE E ESSERE CONDIVISI DA TUTTI.